

VILLA PRINCIPE PIO, GAZZOLA-VERZOLA

202

Comune: Castelmassa.

Località: via Cavettino Nappi, a nord-ovest del comune di Castelmassa, ai confini con il comune di Ceneselli.

Rif. IGM: Ceneselli Fg. 63 II S.E.

Rif. IRVV: 00002877

Proprietà apparente: Gazzola-Verzola¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Dall'analisi dell'iconografia del 1644², sulla proprietà del signor Don Ascanio Pio, detta «Albara», non risulta ancora costruito alcun edificio.

Nel Catasto napoleonico del 1811 si riscontra l'esistenza di un complesso denominato «Cassina Fett'Albera». L'accesso alla corte avviene tramite due ingressi: uno frontale alla chiesa e all'edificio residenziale, posti in linea e collegati dalla sacrestia, e uno laterale, ancor oggi utilizzato, sulla direttrice del quale si accede al fondo. Il complesso edificato è formato da elementi aggregati (residenza principale, chiesa, sacrestia e altri edifici ora scomparsi) ed elementi sparsi (casa dei salariati, barchessa, fienile). Gli elementi aggregati formano un insieme con conformazione planimetrica a «L». La corte viene in questo modo suddivisa in diversi spazi, con destinazione precisa: sagrato, corte di lavoro, aia.

Lo stesso assetto viene confermato nel Catasto austriaco del 1845.

Dopo tale data scompare l'ala che delimita la corte, alle spalle della residenza, sostituita da due nuovi edifici. Viene costruito inoltre un nuovo fienile, nella stessa posizione del precedente e, alla barchessa, viene aggiunta una parte a ovest.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La costruzione del complesso, per i caratteri architettonici che presenta, risale probabilmente al XVIII secolo (F.B.). Il nome Principe Pio deriva dalla famiglia dei principi Pio, imparentati con la nobile famiglia spagnola dei Falcò, ricchi proprietari di molte terre in Polesine e discendenti da un ramo di Casa Savoia.

I cardinali dei principi Pio erano soliti, infatti, soggiornare per brevi periodi in questi luoghi, per il controllo delle loro proprietà³.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

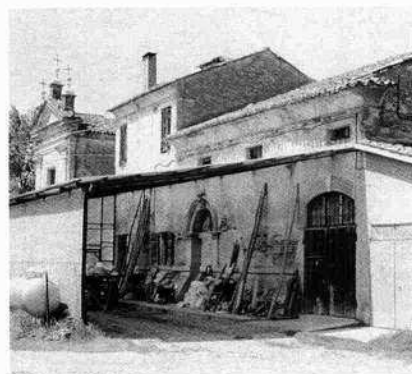
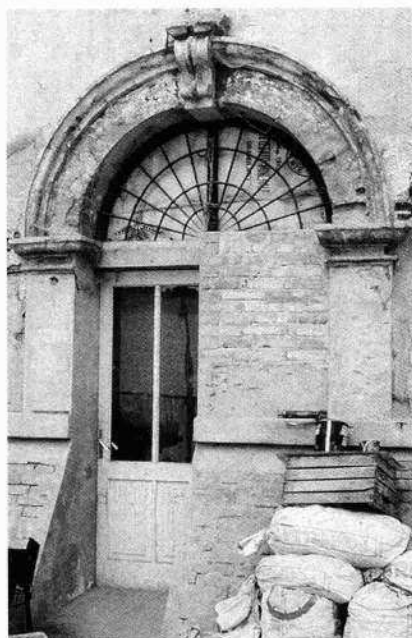
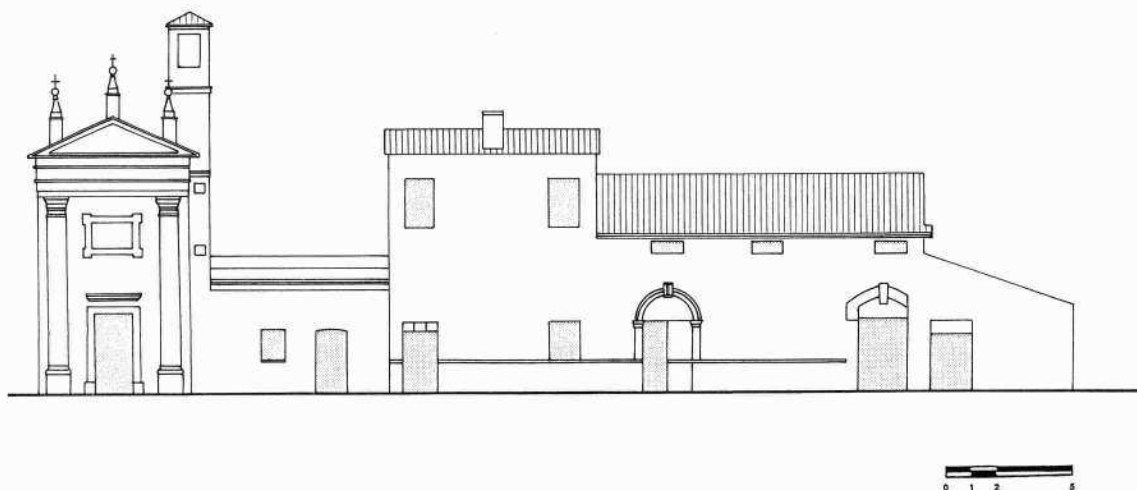
Il complesso è attualmente formato dall'edificio residenziale principale, adibito forse in origine ad abitazione del fattore,



dalla chiesa e dalla sacrestia che presentano caratteri settecenteschi, dal fienile, dalla barchessa e dalla casa dei lavoratori. Altri corpi, costruiti recentemente, alterano l'equilibrio d'insieme. Attualmente gli edifici sono adibiti a deposito.

*Il complesso edificato
visto da sud (N.P. 1999)*

*Il fronte principale
della chiesa (B.G. 1986)*



Il complesso edificato: fronte meridionale

Il portale d'accesso
alla residenza principale (B.G. 1986)

Scorcio del fronte meridionale
del complesso edificato (B.G. 1986)

Gli edifici architettonicamente connotati

La residenza principale

L'edificio a pianta rettangolare, tripartita, si sviluppa su due piani con copertura a capanna. Sul fronte stradale la porzione a ovest ha il piano superiore più alto rispetto alla parte a est, nella quale l'ultimo livello è costituito nel sottotetto dal granaio. Il fronte settentrionale, invece, presenta differenze di altezza solo nella copertura. La facciata non ha uno sviluppo simmetrico. Le poche aperture attribuibili a un assetto omogeneo sono le finestrelle del granaio e l'apertura mediana a piano terreno, con arco a tutto sesto, cornice e chiave di volta in pietra lavorata. L'orizzontalità è accentuata da un cornicione modanato e da un basamento a scarpa. Recentemente a questo fronte è stata addossata una costruzione a un piano.

All'interno sono tuttora visibili i pavimenti, realizzati con formelle di cotto.

La chiesa

La facciata della piccola chiesa intitolata a san Carlo Borromeo è articolata da due lesene, che sostengono un architrave sul quale poggia un timpano. Il portale architravato è arricchito da una cornice, così come la sovrastante foratura rettangolare.

I rustici

La barchessa e il fienile non mostrano caratteristiche di pregio. La barchessa ha subito modifiche e un'aggiunta. Il fienile è stato rifatto completamente sull'area di sedime della precedente costruzione, adibita anch'essa a fienile.

La casa dei salariati

La casa dei salariati è un edificio a pianta rettangolare, tripartita. Sul retro presentava un portico, con soprastante granaio, in seguito tamponato per ricavarvi dei vani.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

AA.VV., *Rovigo e...*, 1991, p. 244;
AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996,
p. 152.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Topographia della Bonificazione di Trecenta detta di Zello fatta da Andrea Pasolini Agrimensore da Imola l'anno 1644, ASM, Mappario estense, Mappe in volume, vol. 6 (*Disegni generali e particolari del stato di Ferrara da Ferrante Franchi raccolti e disegnati l'anno 1670 - Libro primo*), c. 113; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 152.

² *Topographia della Bonificazione di Trecenta detta di Zello fatta da Andrea Pasolini Agrimensore da Imola l'anno 1644*, ASM, Mappario estense, Mappe in volume, vol. 6 (*Disegni generali e particolari del stato di Ferrara da Ferrante Franchi raccolti e disegnati l'anno 1670 - Libro primo*), c. 113.

³ Cfr. AA.VV., *Rovigo e la sua provincia. Guida turistica e culturale*, Rovigo 1991, p. 244.